

ENTI LOCALI - Nel Mezzogiorno pochi i posti disponibili

Segretari a rischio «esuberano»

Al Nord invece la domanda supera l'offerta

PALERMO - Uno stato d'agitazione che potrebbe sfociare in uno sciopero nazionale, ma anche una serie di proposte di carattere formativo per rilanciare il loro ruolo all'interno degli Enti locali. Per i segretari comunali e provinciali, il 2006 si profila come un anno "caldo". L'attuale situazione dei segretari comunali è caratterizzata da una distribuzione disomogenea sul territorio nazionale. In alcune regioni meridionali sono in eccesso rispetto al numero dei Comuni. Secondo i dati dell'Albo nazionale, in Campania, su un totale di 442 segretari sono 37 quelli in disponibilità per mancanza di sede, mentre in Calabria, su 315 segretari i disponibili in attesa di una destinazione sono 34, più del 10% del totale. Tra le regioni del Sud la Sicilia ha il minor numero di segretari

in disponibilità: 8 su un totale di poco meno di 300. Di segno opposto i dati relativi alle regioni del Nord. Tra Piemonte, Lombardia e Triveneto si registra «una carenza di circa 400 segretari, cui si sopperisce mediante le convenzioni di segreteria, ossia la gestione consorziata di due o più comuni» spiega **Luigi De Cristofaro**, responsabile organizzativo dell'Unscp (Unione nazionale dei segretari comunali e provinciali). Uno squilibrio sul quale occorrerebbe intervenire con «l'introduzione di incentivi per favorire il trasferimento dei segretari temporaneamente inattivi del Sud verso il Nord» dice **Nino Saja**, direttore della rivista di settore, Prime Note Siciliane. Ad alimentare il malcontento della categoria soprattutto la preoccupazione legata alla

modifica dello status professionale. La protesta dei segretari si è acuita in seguito all'estensione nello schema del Testo Unico degli Enti locali, licenziato dal Consiglio dei ministri a ottobre, della facoltà dei sindaci dei Comuni con popolazione inferiore ai 15mila abitanti di nominare direttori generali esterni. Un passaggio normativo considerato dissonante rispetto «alle recenti rassicurazioni sulla tutela della categoria», dice **Giuseppe Spadaro**, segretario generale della Provincia di Messina e segretario regionale dell'Unione nazionale segretari comunali e provinciali. I timori della categoria sono legati anche all'ipotesi di un'apertura dell'Albo dei Segretari ai dirigenti degli Enti locali. Sostiene **Salvatore Currao**, segretario generale della

Provincia di Palermo e segretario nazionale vicario dell'Unscp: «Idea praticabile solo a condizione che questi si sottopongano a un percorso formativo severo». A questo stato di incertezza i Segretari comunali siciliani rispondono anche con iniziative per la formazione e l'aggiornamento professionale. In base a un accordo di collaborazione con l'Università di Messina, il 18 gennaio è stato pubblicato il bando del Master di I livello in Innovazione e sviluppo delle Amministrazioni pubbliche locali. Percorsi formativi e aree di ricerca sono oggetto anche del protocollo d'intesa siglato a dicembre con Scuola superiore della pubblica amministrazione e Anci Sicilia.

Antonio Schembri